

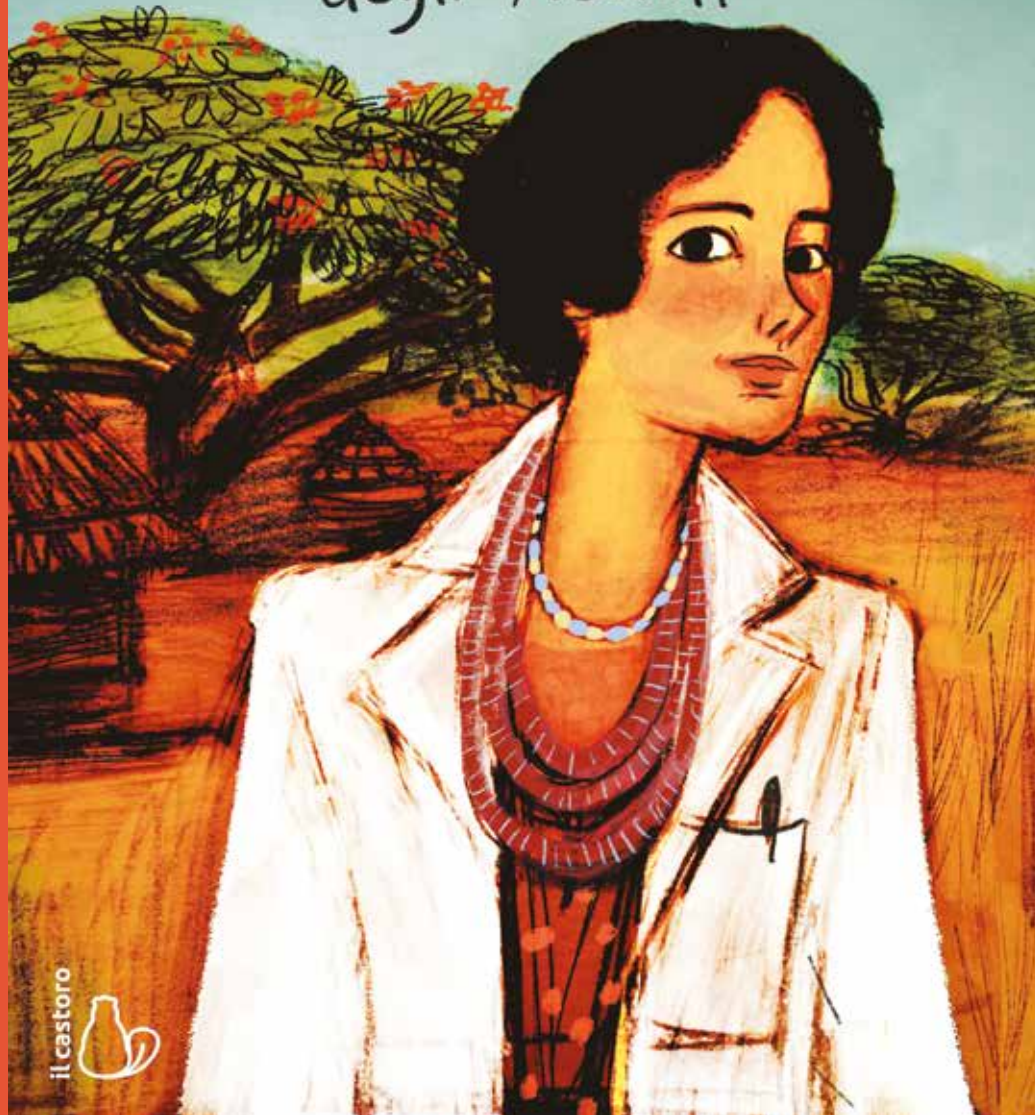
Notizie dal **Lacor**

ILARIA FERRAMOSCA

CHIARA ABASTANOTTI

LUCILLE

degli Acholi



il castoro 

 FONDAZIONE ONLUS
PIERO E LUCILLE CORTI
IN UGANDA, PER LA CURA E LO SVILUPPO

EDITORIALE

Cara amica, caro amico,

questo numero di Notizie dal Lacor ci sta molto a cuore.

Racchiude il senso del nostro lavoro e porta con sé una profonda riflessione sul ciclo della vita, sull'importanza di passare il testimone, di essere portatori e diffusori di valori saldi.

Parla di una nascita. Nelle prime pagine vi annunciamo con commozione e orgoglio l'uscita della **prima storia a fumetti della nostra straordinaria Lucille**, mamma di Dominique, compagna di Piero per la vita, fondatrice insieme a lui del Lacor e modello per nuove generazioni.

Queste pagine parlano però anche di un lutto; abbiamo da poco perso uno degli amici e sostenitori più preziosi della Fondazione: Achille Rosa, da anni ispiratore, motivatore e impegnatissimo volontario.

Come Lucille aveva a cuore il futuro dei giovani, così l'attenzione di Achille per le nuove generazioni era appassionata e convinta. Era un trascinate. Ci mancherà moltissimo.

Anche la Fondazione crede molto in questa sorta di staffetta che di generazione in generazione diffonde alcuni **messaggi fondanti della vita di Piero e Lucille: la determinazione nel realizzare i propri sogni e il diritto alla salute per tutti.**

Buona lettura

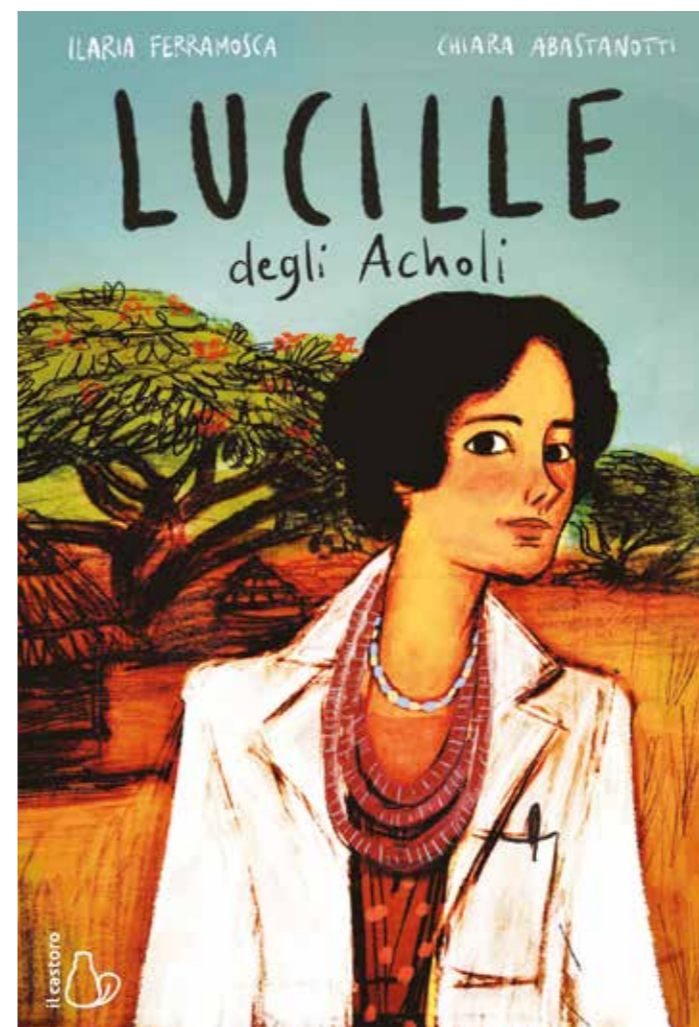
Daniela Condorelli

- P. 3 LA "NOSTRA" LUCILLE
- P. 7 NELLA PEDIATRIA DEL LACOR
- P. 10 CI MANCHERAI, ACHILLE
- P. 12 COME AIUTARCI



LA "NOSTRA" LUCILLE

Storia a fumetti di una donna straordinaria



di Daniela Condorelli

Quando l'ho incrociata per la prima volta, mi è parsa la storia dell'eroina di una favola moderna. Conoscevo Lucille dai racconti e dai libri, ma mi è apparsa in tutto il suo valore solo dalle pagine di un'agile biografia scritta da una giornalista canadese e di cui sono rimaste poche copie. Una era in casa Corti al Lacor. È da quella lettura che ha preso vita prima l'idea e poi il progetto

di **Lucille degli Acholi**, il **graphic novel** scritto da **Ilaria Ferramosca** e illustrato da **Chiara Abastanotti** per **Il Castoro** editore.

Che oggi è disponibile sul nostro sito e in tutte le librerie e piattaforme online.

Doctor Courage era il titolo di quel libretto, dottoressa coraggio. Viene chiamata così Lucille Teasdale in

Canada, dove è stata riconosciuta "eroe nazionale", modello per le giovani generazioni.

Antesignana della chirurgia al femminile in un mondo di uomini, questa donna tanto esile quanto tenace, nata a Montréal nel 1929, si è scontrata contro la povertà, le malattie, le epidemie e la guerra.



*Scoprire
che si possono
seguire i propri
sogni e realizzarli
è un messaggio di
profondo valore che è
doveroso trasmettere
ai giovani*

E ne è uscita vittoriosa, lasciando in eredità al mondo uno dei maggiori ospedali non profit dell'Africa Equatoriale.

All'età di tredici anni Lucille aveva già deciso che sarebbe diventata medico in un paese povero.

Una sfida, per gli anni '50, quando in Canada le donne medico erano pochissime. Una sfida contro il parere della madre "Chi vuoi che lasci il proprio bambino nelle mani di una donna?" le avrebbe detto. E contro il comune sentire.

Ma Lucille è determinata. Sono davvero tanti gli aneddoti che ci rimandano l'immagine di una donna che dopo anni di studio in cui non

si è mai risparmiata, ha poco più di trent'anni quando il pediatra Piero Corti le chiede aiuto per avviare la chirurgia di un piccolo ospedale nel cuore dell'Africa: il Lacor. **La giovane chirurga canadese sarebbe dovuta rimanere qualche mese: resterà tutta la vita.**

Da allora, per trentacinque anni, Lucille cura, istruisce, opera nella savana del Nord Uganda. Una vita scandita dall'alternarsi delle stagioni e dai bisogni della gente, quelli più semplici che abbiamo dimenticato: cibo, acqua, malattie della povertà come malaria, diarrea, polmonite.

Giorno dopo giorno, fino a quattordici ore al giorno, senza pausa, senza respiro. Per oltre trent'anni. Molto

di più di un lavoro. Con instancabile dedizione Lucille incarna una delle sue convinzioni più forti: il desiderio di far parte della soluzione dei problemi che affliggono l'umanità.

È lei stessa a dirlo: **"essere medico non è una professione, ma una vocazione, un modo di dedicarsi alle persone. E se lo fai, perché non farlo per chi ne ha maggior bisogno?"**

Come chirurgo di guerra, durante gli anni del conflitto che dilania il Nord dell'Uganda, Lucille esegue più di mille interventi chirurgici per ferite d'arma da fuoco. Ben prima che si impari a conoscere e combattere il virus dell'HIV, viene contagiata. È il 1985 quando si rende conto di avere contratto il virus, che verrà isolato

proprio in quegli anni. Non c'è cura, ma Lucille non si dà per vinta. Vivrà altri undici anni senza smettere di dedicarsi ai suoi pazienti.

"Ogni professione ha i suoi rischi. I giornalisti morti in Jugoslavia sono molti, ma non per questo hanno smesso di andarci per compiere il proprio lavoro. Lo stesso vale per me: in chirurgia c'è questo rischio, io l'ho corso e sono stata sfortunata. Avrei potuto prendere l'epatite e morire in pochi mesi, invece ho preso l'AIDS e sono ancora qui".

"Lucille rimane il più fulgido esempio di dedizione all'attività medica svolta con eroismo sino alla fine così sofferta del suo percorso".

Sono parole di Rita Levi Montalcini. **Un esempio così è un modello che non tramonta e che è doveroso far conoscere ai giovani. Ecco spiegata l'avventura graphic novel.**

Sono passati quasi tre anni da quando Renata Gorgani, direttrice editoriale de Il Castoro si è innamorata della storia di Lucille e ha sposato il progetto di ricostruzione della sua straordinaria vita.

E il graphic novel, romanzo a fumetti, è di certo uno strumento espressivo adatto ed efficace per raccontare Lucille in chiave moderna; attraverso le tavole illustrate, il potere evocativo delle immagini amplifica quello del racconto.

E qui sono entrate in gioco **l'autrice, Ilaria Ferramosca e poi l'illustratrice, Chiara Abastanotti**, nomi di riferimento del fumetto italiano.

Lucille degli Acholi è il risultato di mesi di minuziosa ricostruzione storica, a partire dai documenti, dalle lettere, dalle fotografie e dalle testimonianze.

"Una piacevole scoperta, un bellissimo incontro", ha affermato Ilaria durante un'intervista rilasciata alla trasmissione radiofonica Sui Generis di Radio Popolare. *"Mi è capitato più volte di raccontare storie donne poco conosciute, ma molto determinate e che hanno dovuto lottare per affermarsi.*

Lucille rimane il più fulgido esempio di dedizione all'attività medica svolta con eroismo sino alla fine così sofferta del suo percorso.

Rita Levi Montalcini





Quale luogo migliore di una scuola per portare il messaggio di *Lucille degli Acholi* ai più giovani?

Da cinque anni Il Castoro ha un progetto per le scuole che finora ha raggiunto oltre 30 mila studenti portando gli autori in classe.

Partecipare significa poter **incontrare l'autrice, Ilaria Ferramosca, e Chiara Abastanotti, illustratrice** di questo nostro romanzo a fumetti.

Significa anche **poter sentire dalla voce di Dominique la storia della sua straordinaria mamma.**

Si può scegliere di fare un incontro online o in presenza.

Come fare? **Basta scrivere a Cristina Caponeri, responsabile del Progetto Scuole de Il Castoro: caponeri@editriceilcastoro.it**

Passate parola, aiutateci a portare la nostra *Lucille degli Acholi* in ogni angolo d'Italia.



"Una donna in grado di rompere gli schemi, un modello positivo al di là dei pregiudizi. Lucille mostra come passione e tenacia possano contribuire a spezzare gli stereotipi di genere.

Un modello di riferimento che può far accendere la scintilla della passione, apre possibilità inesplorate.

Lucille, pioniera della chirurgia femminile, non è solo un'eroina che ha spezzato gli schemi con volontà e determinazione, ma è anche una donna che ha scelto e incarnato fino in fondo i valori della solidarietà e del servizio agli ultimi del mondo".

Un grazie speciale alle splendide professioniste de Il Castoro che si sono innamorate, insieme a noi, di questo progetto.

Per ricostruire la vita di *Lucille*, Chiara ed io abbiamo ricevuto molto materiale da parte della Fondazione Corti e dalla figlia Dominique. La maggiore difficoltà è stata rendere il personaggio per quello che era, con le sue contraddizioni e ciò che lo rende umano, evitando il rischio di creare una figura idealizzata". Un viaggio nello spazio e nel tempo, lo ha definito Chiara Abastanotti.

La resa grafica della storia e la ricostruzione delle ambientazioni sono state particolarmente accurate. E il risultato è sotto gli occhi di tutti. Grazie a due anni di minuzioso lavoro

di ricostruzione e poi di illustrazione tavola per tavola, ogni particolare è assolutamente veritiero.

Le due autrici hanno splendidamente saputo compiere un importante lavoro di restituzione della memoria.

Grazie, perché con professionalità e passione hanno saputo trasmettere **un ritratto autentico e intenso di una donna comune che ha saputo fare la differenza, lottando per se stessa, per il cambiamento e per rendere la salute e le cure mediche un diritto per tutte e tutti.**

La "nostra" Lucille.

Vuoi leggerlo?

È possibile richiedere il libro a fumetti "*Lucille degli Acholi*" con una donazione.

Contatta:
info@fondazionecorti.it,
tel. 02 8054728

Oppure:
dona online su
fondazionecorti.it

La nostra speranza è che questa storia possa **ispirare molte persone, di ogni età**, perché **il futuro del Lacor Hospital dipende da chi vorrà raccogliere il testimone di Lucille**, divenendo sostegno di questo grande ospedale con il proprio dono. **Grazie di cuore.**

INQUADRA



NELLA PEDIATRIA DEL LACOR

Una risposta alla malnutrizione



di Gabriele Perego

La storia di Joyce è una delle tante che puoi scoprire al Lacor Hospital, un "santuario della salute" in cui la quotidianità di molti ha un autentico sapore di straordinarietà.

Per Joyce quest'ospedale non è solo un luogo di lavoro: fin dall'infanzia la sua vita è stata intrecciata a quella del Lacor. Qui Joyce è nata e cresciuta e ha studiato: suo padre lavorava come guardia all'ingresso del complesso ospedaliero.

"Ho sempre saputo che sarei diventata

infermiera. Volevo essere d'aiuto, dare una mano alla mia comunità"

Joyce, che oggi è una delle due nutrizioniste del Lacor, non è l'unica della sua numerosa famiglia a lavorare nella Sanità. Quattro delle sue sorelle sono infermiere e uno dei suoi fratelli lavora come *clinical officer* (diplomato in discipline mediche, ndr) a Lira.

La dedizione a prendersi cura del prossimo è quindi un dono di famiglia; forse deriva dalla difficile infanzia di Joyce: la mamma, paraplegica per colpa di una poliomielite, era affidata alle sue cure.

Dopo i tre anni trascorsi nella scuola per infermiere del Lacor, Joyce ha iniziato a lavorare in ospedale e il suo primo giorno è stata assegnata all'Unità di Nutrizione del reparto di pediatria.

Per diventare una professionista della nutrizione si è poi rimessa in gioco e ha studiato altri tre anni e mezzo a Kampala. *"Ho apprezzato moltissimo gli anni di formazione nella capitale"*, confida, *"ma appena ho finito sono tornata al Lacor perché il mio posto è qui"*. Così nel novembre del 2019 è tornata nel luogo che più di ogni altro può chiamare "casa".



© S. Moro / G. Kalokwera

L'Unità di Nutrizione del Lacor Hospital

- Ogni anno, nella Nutrition Unit del Lacor vengono ricoverati circa 500 pazienti, perlopiù bambini tra zero e 5 anni, con un picco di ricoveri verso i 2 anni d'età.
- **Il tasso di mortalità è purtroppo alto**, circa il 10%.
- **In alcuni periodi dell'anno il numero di ricoveri aumenta.** Marzo e aprile sono mesi in cui si coltiva la terra: i genitori restano nei villaggi e si prendono cura della nutrizione dei figli. In questi mesi il reparto è spesso vuoto. Al contrario, da fine maggio a luglio i genitori sono impegnati a vendere i propri prodotti restando anche a lungo lontano da casa e alla nutrizione dei bambini non pensa nessuno. In questo periodo il reparto si riempie.

• **Punto di forza di questa Unità del Lacor è il lavoro di squadra e la presenza**, che non è scontata, **del nutrizionista**, formato apposta e che conosce bene come gestire la malnutrizione e le sue complicanze. La *Nutrition unit* è inoltre dotata di almeno un'infermiera dedicata a questa parte del reparto, per monitorare spesso i pazienti.

Da ormai due anni lavora senza sosta svolgendo molteplici ruoli; innanzitutto quello di nutrizionista nella pediatria dedicata al ricovero dei bambini che soffrono di malnutrizione severa. Ogni martedì e giovedì mattina Joyce si occupa di questi piccoli pazienti che, una volta dimessi, vanno ancora seguiti: sono circa venti o trenta bambini ogni volta. Non tutti, infatti, riescono a tornare per i controlli, per colpa delle distanze e del costo del carburante.

Joyce e Paska, l'altra nutrizionista del Lacor, offrono inoltre consulenze nutrizionali agli altri reparti: soprattutto in quello che ricovera i pazienti ustionati, che hanno spesso

problematiche nutrizionali.

Joyce gestisce anche l'ambulatorio del diabete mellito e quello per la gestione di forme di malnutrizione che non sono così gravi da richiedere un ricovero.

Non solo: un giorno a settimana insegna alle studentesse della scuola infermiere dove lei stessa si è formata.

Compito della nutrizionista è infine fare prevenzione: *"l'approccio migliore sarebbe spiegare nei villaggi alle mamme come nutrire al meglio i propri figli; spesso, infatti, il problema non è la carenza di cibo, ma una dieta sbilanciata, povera di nutrienti"*.

Ma il lavoro è tanto e le risorse poche; Joyce e Paska non riescono a fare anche medicina preventiva sul territorio; questo compito è affidato alle *health educator*, educatrici sanitarie che si recano periodicamente in sei villaggi attorno a Gulu.

Conoscere Joyce e lavorare con lei è stato un onore. La sua presenza al Lacor è un cerchio che si chiude: l'ospedale le ha offerto una possibilità ed ora lei restituisce ciò che ha avuto con passione e riconoscenza.



Gabriele Perego, neolaureato in medicina all'Università Bicocca di Milano, nell'Unità di Nutrizione della Pediatria del Lacor insieme al dottor Latim e alla nutrizionista Joyce. Gabriele ha trascorso al Lacor uno stage di un paio di mesi.

45 €

è, in media, il costo sostenuto dal Lacor per il solo ricovero di un bambino.

Contribuisci anche tu.*

150 €

è, in media, lo stipendio mensile di un'infermiera specializzata come Joyce.

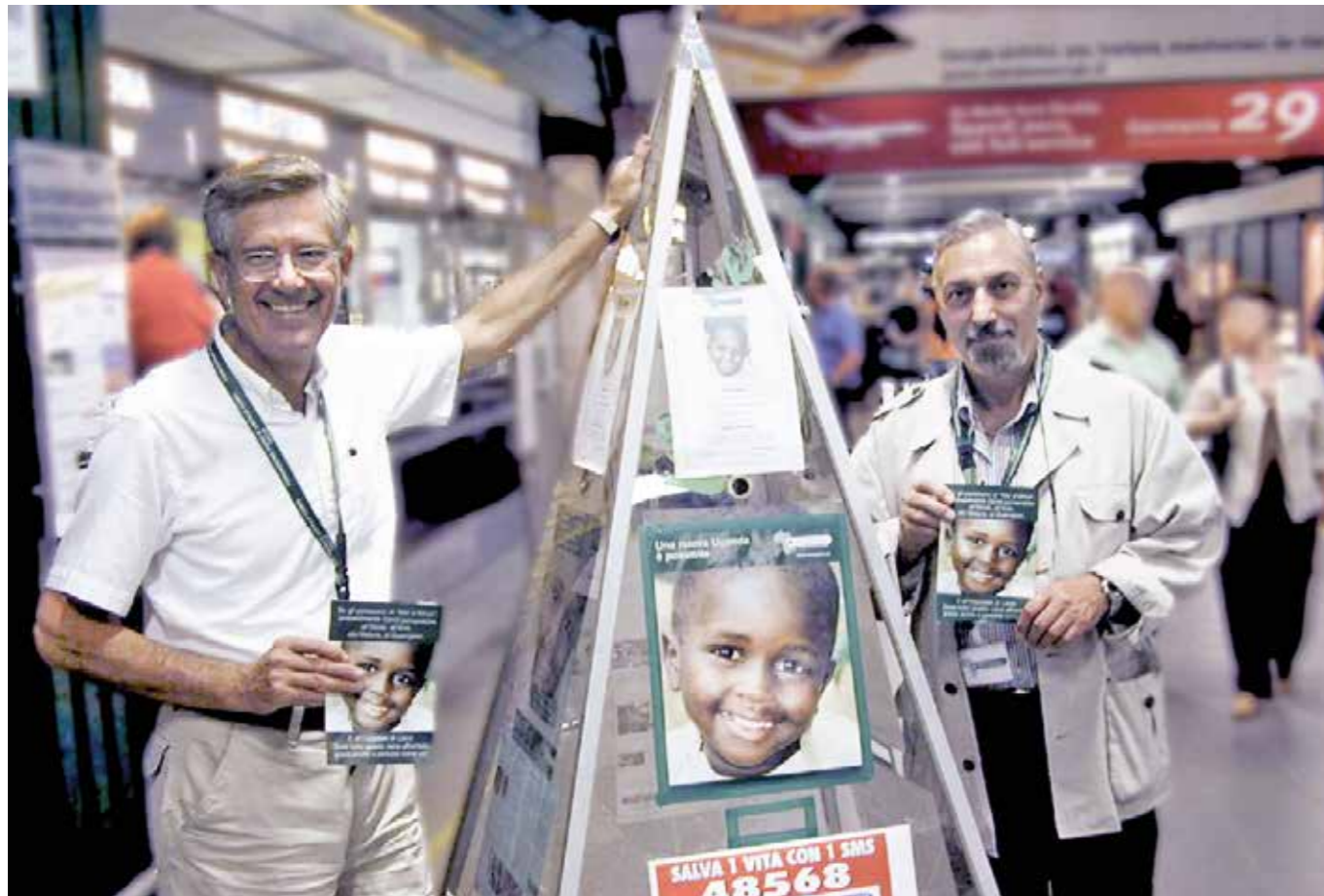
Ci aiuti a coprire questo costo?*

DONA



*le quote sono esempi dell'impatto reale che si può avere. Ogni donazione, più alta ma anche più bassa, è preziosa.

CI MANCHERAI, ACHILLE



Achille Rosa insieme a Giuliano Sacchi, volontario del gruppo territoriale di Bergamo, accanto alla "Piramide" della Fondazione Corti all'aeroporto di Orio al Serio. Questa teca trasparente da anni raccoglie donazioni in ogni valuta corrente: un'iniziativa tenacemente voluta e realizzata da Achille e dal suo gruppo di Bergamo grazie anche alla collaborazione dell'allora dipendente Sacbo Fiorenzo Tomaselli.

Caro Achille,
quanto ci mancherai...
Non si contano le volte in cui ci hai motivate e spronate.

Sempre cordiale ed elegante, fermo nelle tue convinzioni, saldo nei valori in cui credevi, determinato nel portarli fino in fondo. Con grande passione, etica incrollabile, una visione lucida di ciò che ti motivava.

Da quando hai incontrato sulla tua strada il sogno di Piero e Lucille, la tua natura generosa ed entusiasta ne è stata conquistata e lo hai fatto tuo.

Abbiamo ricevuto così tante testimonianze di affetto e stima nei tuoi confronti nei giorni successivi alla tua morte. Grazie a tutti.

Ci piace ricordare i tanti momenti con te, le iniziative in cui ci hai trascinato con le energie di un giovane innamorato di ciò in cui crede. Il tuo entusiasmo era contagioso.

Il **programma di adozione letti**, che hai voluto e seguito con affetto paterno; la **Piramide di donazioni all'aeroporto di Orio al Serio** con cui ci hai permesso (e ci permetti) di raccogliere tanto;

le campagne di sensibilizzazione della **Capanna sul Sentierone**.

Ogni anno, non importava se piovesse, nevicasse o tirasse vento, eri lì a raccontare ai tuoi concittadini e ai visitatori della bella Bergamo che nel cuore della savana pulsava una storia d'amore per la gente più fragile.

Il tuo pensiero andava sempre ai giovani, a come coinvolgerli, come appassionarli. E ci riuscivi sempre; come quando sei andato a prenderli nelle scuole perché ti affiancassero nelle tue iniziative. "La cosa più bella è che Piero e Lucille hanno



raggiunto l'obiettivo che si erano posti e che altre persone hanno preso esempio da loro". Era stata la riflessione di Ortença, una dei giovani dell'Istituto Galli di Bergamo che tu, anima instancabile di ogni iniziativa sul territorio, avevi portato alla Capanna per darti manforte a raccontare il sogno dei Corti. E proprio tu sei stato fino in fondo una di quelle "persone che hanno preso esempio da loro". Tanto simile proprio a Piero e Lucille nella determinazione nell'entusiasmo.

E poi c'è stato il "tuo" calendario: un'idea in cui hai messo tempo, energie, convinzione. Ogni anno, a partire dalla primavera, ti rimettevi in gioco perché quest'iniziativa avesse successo. Tu stesso, insieme al gruppo dei volontari di Bergamo, chiamavi ogni possibile contatto che potesse far conoscere il Lacor e tenerlo a mente ogni giorno, grazie a questo volumetto così denso di significato. Ed eventualmente sostenere il lacor con una offerta. Di successo ne ha avuto proprio tanto, Achille, e tanto, ne siamo certe, continuerà ad averne. Con l'aiuto di tutti.

Achille, ci mancherai tantissimo. Ti portiamo nel cuore e nell'impegno di ogni giorno.

Dominique, Chiara, Daniela, Elisabetta, Federica, Milena, Thomas, Valentina, insieme a tutta la Fondazione Corti

E' stato l'uomo più entusiasta che ho conosciuto; molto simile, in questo suo approccio alla vita, al mio papà e alla mia mamma

Dominique Corti

Ci aiuti a diffondere il calendario di Achille?

Quasi 20 anni fa, Achille ha ideato il "calendarietto" della Fondazione e da allora ne è stato un instancabile promotore. La sua dedizione ha portato l'iniziativa ad un crescente successo grazie all'aiuto dei nostri preziosi volontari.

Credendo fortemente in questo piccolo oggetto, simbolo di carità, pace e fratellanza anche tra popoli lontani, Achille lo ha fatto "crescere" costantemente: oggi la nostra tiratura di stampa ha superato le 10 mila copie!

Ma abbiamo più che mai bisogno del tuo aiuto per diffonderlo.

Puoi ordinare la tua copia ai riferimenti che trovi sotto o sul nostro sito fondazionecorti.it.

Se vuoi aiutarci ancora di più, puoi portarlo nella tua parrocchia, distribuirlo durante una Santa Messa, oppure mostrarlo ai colleghi in ufficio o ad altri gruppi che frequenti, per raccontare chi siamo e raccogliere donazioni.

Contattaci: Tel. 02 8054728 - info@fondazionecorti.it

IL TUO AIUTO È FONDAMENTALE. GRAZIE.



■ BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus
Banca Popolare di Sondrio

IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61

Swift Code: POSOIT22

Sei un nuovo donatore? I tuoi dati di contatto non ci appaiono nel bonifico: segnala il tuo indirizzo a info@fondazionecorti.it, così potremo ringraziarti e inviarti il riepilogo annuale delle donazioni da te effettuate.

■ CARTA DI CREDITO

dona in sicurezza dal sito: dona.fondazionecorti.it

■ CONTO CORRENTE POSTALE N. 37260205

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

■ SATISPAY tag.satispay.com/FondazioneCortiOnlus

■ EREDITÀ E LASCITI

per ricevere gratuitamente la nostra guida lasciti o per un colloquio, contatta la nostra referente Valentina Colini: v.colini@fondazionecorti.it, tel. 02 8054728.

VANTAGGI FISCALI PER I DONATORI

Siamo un ente filantropico non a scopo di lucro e tutte le donazioni in nostro favore sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i termini di legge. **Ricordati di conservare le ricevute originali delle donazioni, dell'estratto conto della carta di credito o del conto corrente bancario.** Maggiori informazioni su www.fondazionecorti.it

DONARE ALLA FONDAZIONE CORTI È PROMUOVERE SALUTE E SVILUPPO IN UGANDA

Con il tuo aiuto, garantiamo al Lacor il sostegno per offrire cure accessibili ad una popolazione fragile.

La tua donazione al Lacor si trasforma in cure e sviluppo sociale.

Ecco qualche esempio di cosa può diventare*:



45 euro

costo medio,
per l'ospedale,
per il ricovero
di un bambino

70 euro
costo medio,
per l'ospedale,
di un percorso
gravidanza



*le quote sono solo esempi dell'impatto reale che si può avere. Ogni donazione, più alta ma anche più bassa, è preziosa.

2023 INSIEME

A settembre presenteremo il nuovo calendario 2023



La copertina avrà il volto di un bambino

PER ASSICURARTI IL TUO CALENDARIO:

scrivi a info@fondazionecorti.it
o chiama Maria Rosa Macchi al
02 8054728

ATTENZIONE! CERCHIAMO AIUTO PER DIFFONDERE IL CALENDARIO PRESSO PARROCCHIE E GRUPPI

5XMILLE

LA TUA FIRMA
PORTA CURE AL LACOR

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

la tua firma

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

91039990154

Notizie dal Lacor è un periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, 20122 Milano
Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano
N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III.
Leg. Ric. con D.M. 7-11-95 N. 75976 reg. il 14-12-95
Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003

Direttore Responsabile: Daniela Condorelli
Stampa: Mediaprint Srl, Via Mecenate, 76/32 - 20138 Milano R.E.A. N. 1176249
Redazione: Daniela Condorelli, Chiara Paccaloni

Grafica: Chiara Paccaloni
Fotografie: Claudio Dalla Bernardina, Mauro Fermariello, Gerald Kalokwera, Samuel Moro, Andrea Simeone.

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, Piazza Velasca 6, 20122 Milano
Tel.: +39 02 8054728 | E-mail: info@fondazionecorti.it | www.fondazionecorti.it
Codice fiscale: 91039990154

Informativa Privacy: informiamo che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) le informazioni contenute nella presente comunicazione devono ritenersi confidenziali e riservate esclusivamente alle persone indicate come destinatarie della stessa. In caso questa comunicazione vi fosse pervenuta per errore, vi preghiamo di segnalarlo al presente indirizzo Piazza Velasca 6 20122 Milano e di eliminare la stessa. Vi avvisiamo, in ogni caso, che è vietato ai soggetti diversi dai destinatari di fare o qualsiasi uso, copia o diffusione, della presente comunicazione a pena delle sanzioni previste dall'art. 616 Codice Penale. I nominativi e gli indirizzi contenuti nella presente comunicazione sono presenti nel nostro database in quanto conferiti alla nostra Fondazione spontaneamente dagli interessati oppure reperiti in elenchi pubblici. In ogni caso, potete far valere in ogni momento i vostri diritti come sanciti dagli articoli 15 - 21 del GDPR (compreso il diritto alla cancellazione dalla nostra mailing list), scrivendoci al seguente indirizzo email: info@fondazionecorti.it. Per maggiori informazioni in ordine alle modalità di trattamento dei dati personali da parte di Fondazione Corti ONLUS si richiama il contenuto dell'informativa privacy che potete trovare consultando il sito istituzionale della Fondazione al seguente indirizzo: www.fondazionecorti.it